

Popular incontra la cantante, musicista e performer Debora Petrina - Tgcom24



"Popular" ha il piacere di ospitare questa settimana un'artista definita "un unicum nel panorama italiano": Debora Petrina. Cantante, pianista, compositrice e danzatrice/performer, Debora ha pubblicato recentemente il suo nuovo lavoro "Be Blind". Il nuovo disco segue l'uscita di "Petrina", dato alle stampe nel 2013 che vede l'eccentrica artista collaborare con David Byrne leggendario cantante dei Talking Heads, e "Roses Of The Day", progetto di ri-composizioni, pubblicato dalla Tuk Music di Paolo Fresu nel 2014, la cui title track rielabora un brano di John Cage, la partitura della quale è stata pubblicata worldwide a nome Cage-Petrina da Peters, l'editore ufficiale di tutte le opere del celebre compositore americano scomparso nel 1992.

Cosa c'è di nuovo in "Be Blind"?

E' la prima volta, ci dice, che mi cimento alla chitarra, anche nei concerti suono questo strumento, "Be Blind" è un disco che nasce non tutto nella mia testa, ma è frutto di un lavoro realizzato con il gruppo che mi accompagna. La band ha arricchito ulteriormente il disco, con caratteristiche che possono sembrare rock, ma che in realtà sono fatte di diverse sfaccettature. I musicisti che mi hanno accompagnata hanno un background diverso dal mio, il risultato finale del lavoro dimostra che quando il rapporto umano si consolida e c'è un feeling può nascere di tutto.

Come mai hai scelto un titolo così particolare per il disco?

"Be Blind" è un'esortazione provocatoria ad "essere ciechi" nella comprensione di una realtà sempre più complessa, sia nelle relazioni personali mediate da strumenti/schermi/barriere, sia nella lettura confusa o distorta delle vicende politiche e sociali che determinano la nostra vita. Ma è anche una possibile via di fuga, una "cecità visionaria" che permette di vedere al di là delle cose. Il disco è nato in uno studio ai piedi dei Colli Euganei, uno scenario per me di grande suggestione.

Cantante, pianista, compositrice e danzatrice/performer: tra le tue molteplici attività ed interessi c'è qualcosa che mai particolarmente?

Tutto convoglia in un unico solco, il mio canale di espressione è variegato, recentemente ad esempio ho partecipato ad un'opera di un compositore di Venezia Giovanni Mancuso, dove ho potuto non solo cantare e improvvisare ma anche muovermi in scena, mi è piaciuto molto farla proprio perché riguarda i miei vari interessi. Non mi ritengo una jazzista, anche se spesso mi ritrovo in contesti che hanno a che fare con il jazz, anche io improvviso sul palco ho lavorato con Paolo Fresu alla "Casa Del Jazz" di Roma, insieme a un gruppo che comprendeva Gianluca Petrella, Mirko Signorile, Bebo Ferra e lo stesso Fresu. Ero l'unica donna ma anche l'unica non jazzista, un incontro che mi ha arricchita molto dal punto di vista artistico. Per quanto riguarda il futuro, sul mio sito: deborapetrina.com potete trovare tutto sui miei prossimi impegni live.